

Il presidente: «Grazie Gazzetta per il ruolo di stimolo e di animazione sul territorio, un ruolo non certo usuale per un giornale»

«Serve una alleanza tra le regioni adriatiche perchè il Governo e l'Europa prevedano un piano per l'Alta Velocità»

Treni, Chiodi pronto a «guidare» la protesta

Il presidente dell'Abruzzo: ora una manifestazione a Roma

dal nostro inviato
FRANCO GIULIANO

● **PESCARA.** E adesso, dopo Pescara, tutti a Roma. Destinazione «Palazzo Chigi». La battaglia della Gazzetta per «i treni più veloci al Sud», ieri ha raccolto l'adesione del presidente della Regione Abruzzo, **Gianni Chiodi** che si è detto significativamente disponibile oltre «che a mettere a disposizione diversi autobus per portare una nutrita rappresentanza di amministratori locali abruzzesi», anche «a guidare egli stesso uno dei pullman» della carovana.

Non sappiamo se oltre a guidare una Regione, il presidente Chiodi sarà anche in grado di condurre il bus (messo a disposizione dalla Stp di Bari) della Gazzetta che ieri ha fatto tappa nel capoluogo abruzzese, raccogliendo durante l'intera giornata, altre 800 firme che si aggiungono alle 15mila già raccolte, destinate al premier Enrico Letta per ottenere la realizzazione dell'Alta velocità

e, da subito, la velocizzare l'attuale linea ferroviaria.

Un'iniziativa «questa del vostro giornale che ha l'ambizione - ha detto il governatore ad una folta rappresentanza di giornalisti e sindaci abruzzesi - di riequilibrare il gap infrastrutturale ferroviario esistente tra il versante tirrenico e quello adriatico e tra il nord ed il sud della Penisola».

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo serve però una «alleanza tra regioni adriatiche perchè il Governo e l'Europa prevedano un piano per l'Alta Velocità sulla dorsale adriatica».

Il governatore Chiodi, nel suo intervento si è quindi rivolto direttamente alla presidente della Regione, Friuli Venezia Giulia (prossima tappa del nostro tour), Debora Serracchiani «anche in qualità di responsabile trasporti del Pd».

«Verso quest'opera - ha sottolineato Chiodi, ricordando i 350 milioni stanziati per il miglioramento della rete e la velocizza-

zione - occorre un approccio pragmatico perchè si tratta di un'opera costosissima (circa 32 milioni di euro a chilometro) alla quale però non bisogna rinunciare. Una infrastruttura fondamentale, la cui assenza, fra 20-30 anni causerà l'emarginazione dell'intera area e la fuoriuscita di queste dai mercati».

Chiodi è stato il primo presidente a credere in questa battaglia di civiltà ed anche il primo ad aderire al forum organizzato nel maggio scorso a Bari per rilanciare il tema dell'alta velocità sull'adriatica». Ha ringraziato la Gazzetta «per il suo ruolo di stimolo e di animazione sul territorio, un ruolo non certo usuale per un organo di informazione ma che - ha ricordato Chiodi - sta facilitando l'azione politica e la sta accompagnando attraverso un percorso che è quello di una sacrosanta rivendicazione di alcune comunità regionali».

Il direttore De Tomaso, dal canto suo, spiegando le ragioni alla

base della scelta del suo quotidiano di lanciarsi in questa avvincente avventura, ha ribadito il fatto che «un giornale non deve aver timore di agire da sindacato del territorio, incalzando le istituzioni nel segno dell'interesse generale delle popolazioni. Questa è una grande battaglia di civiltà perchè, come dicevano De Gasperi e Adenauer - ha ricordato - ad unire l'Europa sono state le ferrovie più che i Trattati».

In prima linea anche il Comune di Pescara che ha elaborato una delibera ad hoc sull'Alta Velocità. E l'impegno, ha detto il sindaco **Luigi Albore Mascia**, di esporre nei prossimi giorni sulla facciata del Comune lo stesso striscione che sventola, oramai su diversi Municipi di Puglia.

Il simbolo di una protesta che potrebbe - dopo la convinta adesione alla nostra battaglia del ministro dei Trasporti Lupi («E' una vergogna che una parte del Paese non abbia l'Alta velocità», ha detto), presto comparire un sui palazzi di altre regioni.



L'Alta Velocità per i nostri figli. Ma si può intervenire già da subito

I trasporti a due velocità: la storia di una ribellione

■ La rete ferroviaria italiana misura 16mila km, di questi 1.342 sono classificati come binario ad alta velocità (attualmente i treni viaggiano a 300km/h). Le linee di «Av» collegano le Napoli-Milano (800 km), la dorsale Milano-Torino (153 km), Milano-Venezia (258 km) e la Bologna-Milano (219km). Un km di alta velocità costa in media 70/80 mln di euro. La linea da Lecce a Bologna (750 km) è a doppio binario, tranne che nel tratto Lesina-Chieti (30 km) ancora a binario unico. La nostra battaglia ha come obiettivo sollecitare il governo al miglioramento e velocizzazione della infrastruttura sulla direttrice Lecce-Milano a partire dalla eliminazione della strozzatura nel tratto tra Twermoni e Lesina (ancora a binario unico). E' vero: si tratta di un progetto che richiederebbe risorse finanziarie enormi e tempi lunghissimi. Ma non per questo non è legittimo escludere l'ipotesi che anche i nostri figli un giorno possano viaggiare alla stessa velocità dei loro coetanei delle altre regioni del Nord. Anche cinquanta anni fa (per il raddoppio ferroviario Bologna-Lecce)

quell'opera destinata al Sud sembrò ciclopica. Oggi, 50 anni dopo, esiste. Almeno proviamoci. L'appello (sul nostro sito: www.lagazzettadelmezzogiorno.it) è stato già sottoscritto: dal governatore della Regione Abruzzo, Chiodi; del Molise, Di Laura Frattura; del Friuli Venezia Giulia, Serracchiani; della Puglia, Vendola. Hanno aderito: la Provincia di Bari; i Comuni di Bari, Lecce, Fasano, Ostuni; la Camera di Commercio di Bari; la Uil-Puglia; la Cgil-Puglia; Federalberghi Brindisi; il Coni Puglia; Cantine due Palme; Locopress; la Stp di Brindisi, l'Amtab di Bari; l'Enel-Basket; l'Agis-Puglia; l'Autorità Portuale di Bari; Fidanzia Sistemi; la Stp-Bari. Per firmare la petizione, che sarà consegnata al presidente del Consiglio, è possibile oltre che recarsi presso il pullman (nei prossimi giorni in altre città) anche collegarsi al sito della Gazzetta. Questa volta - come è stato per altre battaglie, come quella degli aeroporti e collegamenti aerei - non molleremo fino al risultato. Qualunque esso sia.

[f.giul.]



REGIONE ABRUZZO Da sinistra: Luigi Albore Mascia (sindaco di Pescara), il giornalista Franco Giuliano, Gianni Chiodi (presidente della Regione Abruzzo) e Giuseppe De Tomaso (direttore della Gazzetta)



LA VECCHIA STAZIONE L'arrivo del bus